



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

AREA AFFARI GENERALI E LEGALI
Unità professionale Affari legali

Direttori Dipartimenti

Direttori Centri

Loro Sedi

Oggetto: Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità art. 69 – Contributi, donazioni, eredità e legati. Nota esplicativa sulle Linee guida in materia di donazioni.

Con la presente comunicazione si intende fornire indicazioni sulla procedura di accettazione degli atti di liberalità, così come modificata dal nuovo Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, D.R. n. 1617/2025.

All'art. 69 del suddetto regolamento è stabilito che *“Il Consiglio di amministrazione autorizza l'accettazione di contributi, donazioni, eredità e legati e definisce il limite entro il quale i centri dotati di autonomia gestionale possono accettare, con delibera del proprio organo collegiale, le medesime liberalità”*.

Questa disposizione modifica quanto era stabilito in precedenza nel R.A.F.C., D.R. n. 405/2014, all'art. 38, dove era prevista la necessità che il Comitato Tecnico Amministrativo esprimesse un parere sull'opportunità di accettazione di donazioni, legati ed eredità, le cui pratiche erano predisposte dal U.P. Affari legali e l'accettazione avveniva con decreto del Direttore generale.

Per dar seguito a quanto previsto all'art. 69 del vigente RAFC, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25.02.2026, ha individuato nella somma di € 100.000,00 il limite oltre il quale questo organo è competente a deliberare sugli atti di liberalità.

Pertanto, qualora il valore della donazione superi questo importo, sarà necessario che, preliminarmente, la struttura a cui sia stata offerta, deliberi di aver interesse alla sua accettazione e che, successivamente, la documentazione relativa alla donazione (proposta del donante, delibera dell'organo collegiale della struttura beneficiaria) venga inoltrata all'U.P. Affari legali che presenterà la relativa pratica al Consiglio di Amministrazione che dovrà, qualora ne ravvisi le condizioni, deliberarne l'accettazione.



Diversamente, fino al suddetto importo, tutte strutture dotate di autonomia gestionale, dovranno accettare la donazione con delibera del proprio organo collegiale.

Si rappresenta, altresì, che nella delibera dovrà essere sempre indicato il valore economico del bene, la cui quantificazione potrà essere indicata direttamente dal donante, oppure, in sua assenza, determinata dalla struttura medesima o direttamente, se al proprio interno esistono le competenze che consentano di attestarne il valore economico o indirettamente avvalendosi di professionalità esterne.

Per agevolare l'accettazione degli atti di liberalità sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione le Linee guida in materia di donazioni che definiscono, assieme al valore dei € 100.000,00, l'ambito all'interno del quale le strutture dotate di autonomia gestionale devono valutare l'opportunità della loro accettazione, sia dal punto di vista etico che di quello della concreta convenienza economica. Le Linee guida definiscono, altresì, quali siano le caratteristiche tipiche della fattispecie degli atti di liberalità e indicano gli elementi che devono essere oggetto di valutazione nella procedura di accettazione della donazione da parte del beneficiario, soprattutto al fine di evitare violazioni del codice Etico e di Comportamento.

Nella delibera di accettazione la struttura dovrà dare atto della conformità dell'accettazione alle seguenti Linee guida che trovano applicazione anche per le valutazioni inerenti agli atti di liberalità di importo superiore alla soglia di € 100.000,00, quindi di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riportano le Linee guida così come sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.02.2026.

1.1 L'art. 69 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità prevede che il Consiglio di Amministrazione autorizzi l'accettazione di contributi, donazioni, eredità e legati e definisca il limite entro il quale i centri dotati di autonomia gestionale possono accettare, con delibera del proprio organo collegiale, le medesime liberalità.

1.2 Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25.02.2026 ha fissato questo limite nell'importo di € 100.000,00.

2.1 Ai sensi di legge non sono considerate donazioni le erogazioni:



- a) disposte da associazioni che hanno come scopo istituzionale il favorire e finanziare lo sviluppo della ricerca;
- b) disposte a fronte di oneri sostenuti dalla struttura per attività svolte dall'organismo erogante;
- c) utilizzate per finanziare attività che le strutture svolgono assieme all'organismo erogante;
- d) che siano suscettibili di produrre nel soggetto erogante un vantaggio patrimoniale, in termini di immagine pubblicitaria, incompatibile con lo spirito di liberalità proprio delle donazioni.

2.2 L'Università/Dipartimento può accettare donazioni soltanto a seguito di una valutazione relativa a:

- a) finalità lecita della donazione;
- b) compatibilità della donazione con l'interesse pubblico e fini istituzionali dell'Ateneo e del Dipartimento in particolare;
- c) necessità del Dipartimento e idoneità della donazione in relazione a dette necessità;
- d) effetti della donazione in termini economici ed organizzativi su processi gestionali della struttura;
- e) sostenibilità degli eventuali costi di installazione e manutenzione della donazione;
- e) per collezioni librerie, archivistiche, etc., alla compatibilità della destinazione in base alle norme di sicurezza, da valutarsi mediante coinvolgimento del Servizio di Prevenzione Protezione e dell'Area tecnica competente;
- f) coerenza della donazione con l'attività istituzionale dell'ente.

2.3 Le donazioni devono essere rispondenti ai bisogni della struttura con esclusione di ogni possibile conflitto tra interesse pubblico, perseguito dal Dipartimento, e interessi privati.

Pertanto, il Dipartimento dovrà rifiutare la donazione nel caso in cui la stessa:

- a) possa determinare una violazione del codice Etico e di Comportamento dell'Università;
- b) implichi un conflitto di interesse, anche potenziale, tra Dipartimento e donante;
- c) possa creare un danno all'immagine dell'Università,
- d) la valutazione dei costi di gestione del bene o attrezzatura scientifica oggetto della donazione, dei costi indiretti di utilizzazione, degli eventuali costi di trasporto, della presenza di personale da adibire al funzionamento ed utilizzazione della struttura, delle eventuali trasformazioni dei locali e degli impianti per accogliere il bene, della compatibilità della



destinazione in base alle norme di sicurezza, della compatibilità con le attrezzature e strumentazioni già disponibili, faccia venire meno la convenienza;

e) non esista un mercato concorrenziale per l'acquisto di materiali di consumo necessari al funzionamento del bene oggetto di donazione;

f) esista una correlazione diretta fra la donazione ed i rapporti convenzionali che intercorrono o potranno intercorrere tra donante e donatario;

g) l'erogazione sia suscettibile di produrre, nel soggetto erogante, un vantaggio patrimoniale in termini di immagine pubblicitaria, incompatibile con lo spirito di liberalità che muove una donazione;

h) i beni siano deteriorati e quindi non si presentino pronti all'uso e comunque tali da richiedere immediati interventi di manutenzione straordinaria, quando non sia accertato che il costo degli interventi renda comunque economicamente vantaggiosa l'acquisizione del bene.

La delibera dell'Organo competente dovrà essere assunta dando esplicitamente conto di aver effettuato le valutazioni di cui al precedente punto 2.

3.1 Il bene donato entra a far parte del patrimonio dell'Unità Amministrativa e non di singole strutture organizzative interne ad essa.

4.1 Queste disposizioni trovano applicazione anche per le valutazioni inerenti agli atti di liberalità di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In quest'ultimo caso, la proposta del donante e la delibera di interesse all'accettazione della donazione, resa dall'organo collegiale della struttura beneficiaria, dovrà essere inoltrata all'U.P. Affari legali che presenterà la relativa pratica al Consiglio di Amministrazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
(Dott. Massimo Benedetti)